



Progetto Ministero della Transizione Ecologica  
con Rete Wigwam - **EDUCAZIONE AMBIENTALE**  
per ambiti S.I.N. (Siti di Interesse Nazionale)  
**CAFFARO -TORVISCOSA**

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE COFINANZIATA DAL M.A.T.T.M.

## A SAN GIORGIO DI NOGARO ERA IL COPRIFUOCO MA DI GUERRA

*Era miseria, ma le famiglie si aiutavano reciprocamente nei ricordi di nonno Giuseppe, poi la zona industriale, la ferrovia e tutto è cambiato*

**M**io nonno Giuseppe Minighini è nato il 7 marzo 1931 in una piccola casa a San Giorgio di Nogaro (Ud). Quando iniziò la guerra lui aveva solo 9 anni e fu un periodo di grande povertà per tutti. Iniziò a lavorare prestissimo come operaio, poi negli anni '60 conobbe mia nonna, e così nacque mia madre.

*Negli anni della tua gioventù, com'era San Giorgio?*

Quando ero giovane San Giorgio non era

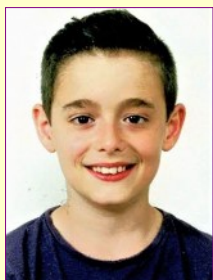
molto abitato, e la vita era basata sull'agricoltura. Le persone avevano piccole proprietà o erano mezzadri, cioè il raccolto andava metà a loro (i lavoratori) e metà al proprietario del terreno. Mi ricordo che nel 1937 è sorta a Torviscosa la nuova fabbrica di cellulosa, che diede lavoro a parecchi operai e quindi diede inizio all'industrializzazione. Quando arrivò la guerra la vita delle persone cambiò completamente.

*Che ricordi hai del-*

*la Guerra?*

Quando iniziò la guerra io avevo 9 anni, e mi ricordo che fu un periodo di molta miseria. Le famiglie si aiutavano a vicenda con l'orto e le bestie da cortile. Nel paese c'erano due grandi imprese edili, tre mulini per macinare il grano, tre panifici, cinque piccole botteghe a conduzione familiare, diverse osterie, due farmacie, qualche piccola falegnameria ed officina.

**Poi c'erano quattro armatori di barconi da 300 tonnellate, le rot-**



**Paolo Spadaro**  
di anni 12

Alunno della 2/A  
Scuola Secondaria 1° "N. Sauro"  
di San Giorgio di Nogaro (Ud)

In collaborazione  
con gli insegnanti  
**Federica Andrian**  
**Stefano Burgnich**  
**Alessia Buso**  
**Gaetano Marino**  
**Corinne Monte**  
**Maurizio Scolz**  
**Chiara Vicentini**



**La Wigwam**  
**Local Community**  
**Riviera Friulana - Italy**



te erano solo porti dell'Adriatico e come base il porto di Nogaro. Vicino al porto di Nogaro c'era una piccola fabbrica di concimi; ora tutto questo non esiste più. Purtroppo a causa dei bombardamenti nel 1944 sospesero la scuola.

Quasi ogni notte passava un aereo da ricognizione inglese detto "Pippo", e dove vedeva luce bombardava, perché nei paesi c'era l'oscuramento ed il coprifuoco dalle 7:00 di sera alle 7:00 di mattina. E' successo varie volte che sia stata bombardata la stazione ferroviaria, dove erano in sosta i vagoni dell'esercito

tedesco, però non ci sono mai stati morti.

Oggi la festa della liberazione in Italia viene festeggiata il 25 di aprile, ma a San Giorgio la liberazione avvenne il 30 di aprile.

**Cosa successe dopo la Guerra?**

Finita la guerra tornarono a casa i reduci, e piano piano le cose tornarono alla normalità. Negli anni sessanta nella zona dell' Aussa-Corno (dal nome dei due fiumi che la percorrono) dopo la frazione di Nogaro, è sorta la nuova zona industriale situata verso il mare; altre persone hanno così potuto trovare lavoro negli stabilimenti, cantieri marina e porti presenti nell'area.

**Una cosa molto utile sia per il paese che per la zona industriale è la linea ferroviaria che collega Trieste a Venezia; la linea ha anche un collegamento ferroviario per**



**Nonno Giuseppe Minighini**

**il movimento delle merci con la sopraindicata area industriale.**

**Quali erano le feste principali?**

Le principali feste a San Giorgio di Nogaro erano la



**La grande processione della Madonna Addolorata a San Giorgio di Nogaro della prima domenica di Pasqua**





*Veduta aerea della zona industriale Ausa Corno ai giorni d'oggi (foto e fonte COSEF)*

grande processione della Madonna Addolorata la domenica prima di Pasqua (Domenica della Palme), e la Sagra di San Bartolomeo che ricorreva il 25 di agosto. A San Giorgio l'unica società sportiva che c'era era la Società Sportiva Calcio Sangiorgina, il cui sport veniva praticato con tanta passione.

### ***Che cosa mi dici delle risorse d'acqua a San Giorgio?***

Qui a San Giorgio come nei paesi limitrofi abbiamo una grande risorsa; l'acqua potabile delle fontane, chiamate anche "pozzi artesiani". Sono dei tubi di ferro di diametro dai sei agli otto centimetri, battuti ad una profondità che va dai 60 ai 120 metri, da cui con la pressione esce l'acqua.

**"Che fortunati che siamo! Nelle case provviste di pozzo artesiano la vediamo uscire in continuazione, e pensare che in tante altre parti del mondo questo bene di prima necessità viene a mancare".**

### ***Com'era il clima?***

Un tempo le stagioni erano più regolari di adesso, cioè finito l'inverno iniziavano subito a venire giornate più calde e più lunghe, l'estate era calda ma più sopportabile, non come adesso! A fine luglio arrivava la "canicola" cioè una o due settimane molto calde.

**In autunno nel mese di ottobre cominciava già ad essere parecchio freddo. Durante l'inverno l'acqua stagnante era sempre ghiacciata e c'era moltissimo freddo.**

### ***E il friulano?***

Con lo sviluppo delle attività industriali della zona arrivarono anche molte persone da fuori regione a lavorare. Questo ingrandì molto il paese, ma purtroppo portò ad usare di più la lingua italiana od anche quelle straniere a scapito del friulano, che continuò ad essere parlato dalla persone originarie del posto. Quando io ero giovane a San

Giorgio tutti conoscevano e parlavano il friulano.

### ***In conclusione?***

**Così ricordo il mio paese dove sono nato, cresciuto e sono vissuto formando la mia bella famiglia, e tuttora mi piace, perché qui ho gli affetti, le amicizie e tanti bellissimi ricordi ■**

© Riproduzione riservata